

Lerri Baldo: Taci come il mare

Fermenti Editrice, Roma, 2011, pagg. 89, € 13,00

di Raffaele Piazza

Lerri Baldo, l'autore di *Taci come il mare*, è nato nel 1980 e risiede in provincia di Trento. Questa è la seconda raccolta di versi del poeta. Il testo è composito e articolato e presenta una struttura architettonica che è il risultato di un lavoro sotteso a una lucida coscienza letteraria. Le sezioni dalle quali è composto il libro sono: *Acquamarina*, *Taci come il mare* ed *Onde*.

Poesia lirica, dalla forma elegante, quella del nostro, effusione di un io-poetante che sente l'urgenza del dire e la trasfigura in versi leggeri e pieni di graziosa bellezza e levità.

Per comprendere la chiave interpretativa del libro è sicuramente utile e produttivo leggere la poesia eponima, che è caratterizzata da versi di lunghezza variabile, che trasmettono molto bene il senso di un ritmo sostenuto, permeato da una certa musicalità.

In questa poesia si rivela molto limpidamente il binomio donna-mare: infatti la composizione è tutta giocata sulla similitudine tra il mare e il "tu" femminile, al quale il poeta si rivolge, che sembra essere quello della ragazza amata, che, per metamorfosi, diventa mare.. La presenza femminile tace come il mare o parla con la voce calda del mare, in un sottile gioco tra silenzio e parola pronunciata, tra detto e non detto. E' un amante appassionato e trepidante il poeta, che chiede alla donna di avvolgerlo e al mare di sovrapporsi al nome di lei, nome che non

viene svelato.

Oltre il suddetto tema erotico, si incontra nel testo anche un contenuto che va nel sociale: infatti, come è scritto nella premessa, Lerri Baldo, in questo libro, si sdoppia per partecipare ad un ciclo naturale fatto di coinvolgimenti e denunce.

Le sue constatazioni nascono da contatti umani, da situazioni presenti o recenti che generano indignazione dinanzi all'obnubilamento edonista delle coscienze.

I suoi limpidi strali non sono sfoghi ma sottolineature di una società che predica una vita indifferente, tramite l'illusione dei media, nostro pane quotidiano.

Il tema amoroso e quello sociale sembrano legarsi tra loro: infatti, guidato dall'amore, legato a filo doppio col respiro sommesso del mare, il poeta percepisce come il razzismo imbrattato da tante insidie, sia emblema di un potere illusionista, attecchito tra tanta dispersione osannata e portata ad esempio da emittenti commerciali che plaudono alla diseducazione, fonti di dominio, di presunzione tra tanti rammolliti gonfi di spocchia e gonfiati di pallonismo.

Pur non essendo, per la molteplicità dei suoi contenuti, un canzoniere erotico tout-court, il testo è composto da molte poesie di carattere amoroso, che, caso raro nel panorama poetico odierno, inneggiano alla meraviglia dell'amore, sia sensuale che platonico e la donna viene detta con immagini naturalistiche e intense, che ricordano Neruda.

In L'ultima meraviglia, componimento che apre la raccolta, si riscontra sospensione, senso del mistero e l'incombere del tempo che passa; il poeta qui si chiede se il passare dei giorni, che sfiorano nel loro accadere l'amata, ne scompiglino il volto e se la dolcezza, che la fa sempre più bella, consista anche nel passare degli anni.

A volte si riscontra la tematica della poesia nella poesia, quando il poeta afferma che il senso di ogni versificatore è chiamare per nome tutti i momenti del giorno, come accade in Tu sussurri il tuo nome, poesia che fa parte della sezione Acquamarina.

In Chi arriva per mare, inclusa nella seconda sezione, ritroviamo l'argomento del fenomeno dei clandestini e del loro vissuto che è molto spesso tragico; infatti, i clandestini stessi, sono persone che hanno perso tutto e, secondo Baldo, non sono né ladri né criminali.

Nei versi di questa poesia è presente una forte icalcità, che si evidenzia e si stempera attraverso un ritmo incalzante e sincopato e l'io-poetante s'interroga sul senso del destino umano, quando afferma che noi privilegiati occidentali potevamo nascere in Africa ed essere poveri e tribolati. Il poeta è dalla parte degli ultimi, di quelli che sbarcano sulle nostre

coste, dopo un viaggio in cui hanno rischiato la vita; queste persone non dovrebbero essere rinchiusi in una prigione solo perché non hanno i documenti, che sono in fondo solo dei pezzi di carta.

Protagonista della raccolta è proprio il mare, visto materialmente come distesa d'acque e simbolicamente come archetipo, simbolo della femminilità e, forse, del liquido amniotico, come pure del pensiero liquido.

Lo stile in Taci come il mare è caratterizzato da chiarezza e nitore e il versificare è quasi sempre scattante, veloce e leggero, connotato da un'armonia interna e tutti i componimenti sono ben risolti.

La panchina

Una panchina in un freddo viale.
La vita è quella sola sosta,
dove ridono i tuoi occhi

Il ricordo di te

Il ricordo di te
illuminata così dolcemente
da quella luce debole del mattino,
il riflesso dei tuoi occhi marroni
in quel chiarore,
il momento in cui ti sei girata a guardarmi,
il riflesso sul davanzale di legno della finestra,
il momento in cui hai sfiorato la mia mano,
il riflesso della tua pelle sulla mia,
il momento in cui hai toccato il mio cuore,
il riflesso delle tue parole nelle mie.
Ti amerò per sempre.

16 gennaio 2012